

Il cinema torna al suo pubblico dal 3 marzo con

# Dieci sale imper

2330 posti, poltrone reclinabili, posti-aut

di MARINO COLLACCIANI

«C'È UN cinese in coma». Apprensione in piazza Cavour, davanti a quelli che furono il cinema-teatro Adriano e il cinema Ariston. Ma è solo un falso allarme. O meglio, un equivoco: Enrico Lucherini, press agent storico della cinematografia italiana, stava semplicemente parlando dell'ormai prossima inaugurazione della «Multisala Adriano» che avverrà, esclusivamente per invito, la sera del 2 marzo. In quella occasione — ha spiegato a un folto drappello di giornalisti in visita nel cantiere ancora in pieno subbuglio del nuovo polo cinematografico di Vittorio Cecchi Gori — verrà proiettato in otto delle dieci sale (due saranno indisponibili ancora per qualche tempo) l'ultimo film di Carlo Verdone che reca appunto quel titolo ironico e inquietante. Dal giorno successivo, giovedì 3 marzo, la «Multisala Adriano» comincerà la normale programmazione, mantenendo in una soltanto delle otto sale all'epoca disponibili, il film del regista e attore romano.

Fin qui le notizie sul programma: tutto il resto della inconsueta matinée cinematografica è stato

dedicato all'illustrazione del nuovo spazio che vanta 2.330 posti, un record per quanto riguarda il centro della grandi città italiane. Suggestivi ed evidentemente storiografici i nomi delle sale, fatta eccezione per la decima (una di quelle che non saranno pronte prima dell'arrivo di alcuni sofisticati «effetti speciali» dagli States), quella «tridimensionale» che avrebbe forse fatto a pugni con i nomi scelti per le altre nove. Nell'ordine (tra parentesi i posti a sedere), «Claudio (170), Costantino (170), Marco Aurelio (360), Augusto (530), Diocleziano (320), Aureliano (260), Traiano (260), Tiberio (100), Massenzio (100).

Una speciale attenzione è stata riservata al comfort degli spettatori: in particolare nella sala 4, la «Augusto», la più grande del complesso, è stato studiato un prototipo esclusivo di poltrona con sedile reclinabile, e seduta più ampia rispetto alle dimensioni standard.

Il complesso immobiliare costituito dai due vecchi cinema Adriano e Ariston è stato interamente svuotato (da più di un anno a questa parte), demolendo tutte le strutture preesistenti e lasciando soltanto l'involucro murario esterno, per rispettare l'estetica dello

storico edificio, e sostenevano la cupola. Per la costruzione delle strutture portanti, in cemento armato e acciaio, sono stati impiegati circa mille metri cubi di cemento e 755.000 chilogrammi di acciaio.

L'intero complesso, che si sviluppa su sei livelli (e tre piani) ha una superficie totale di 17.000 metri quadrati e un volume di 53.000 metri cubi. Tutte le sale (delle quali cinque sono realizzate a gradoni, tipo anfiteatro) sono pavimentate in marmo e rivestite interamente in velluto. All'interno, sette sale mobili e quattro ascensori al servizio delle aree comuni, oltre a 23 rampe di scale segnalano l'attenzione per la migliore fruibilità dei percorsi per i disabili, e una sala polivalente, in uso attualmente al possesso d'ingresso nelle sale

la prima di «C'è un cinese in coma» di Verdone

# riali all'Adriano

to garantiti e play station come optional

i pilastri che  
ppola centrale.  
e delle nuove  
realizzate par-  
atio e parte in  
mpiegati sette-  
calcestruzzo e  
ni

s-  
pa  
re  
fi-  
00  
na  
00  
le  
ue  
ni,  
no  
o-  
n-  
o.  
a-  
ro  
io  
ni,  
li scale. Da se-  
e riservata alla  
degli accessi e  
ortatori di han-  
lay-Station, de-  
uito, esclusiva-  
ri di biglietto  
le.